

ATTUALITÀ



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

A Lignano 1.500 in finale nella ginnastica ritmica
Sono 1.500 le atlete attese in pedana a Lignano Sabbiadoro nel 13° Campionato nazionale di ginnastica ritmica che si terrà dal 1° al 6 maggio. Sei intense giornate di gara vedranno protagonisti le "farfalle" di 82 società sportive in rappresentanza di 37 comitati e 13 regioni. Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Sardegna le delegazioni con più di 100 atlete finaliste. Palla, Cerchio, Fune, Clavette, Corpo Libero e Nastro gli attrezzi utilizzati nelle coreografie dei programmi individuale, di coppia e di squadra previsti dal regolamento. Una finale anche all'insegna dell'integrazione. Gareggeranno infatti diverse ginnaste con disabilità impegnate nei programmi appositamente studiati dalla commissione tecnica nazionale Csi.

Il consulente ecclesiastico, «compagno di viaggio» di un popolo



di **Alessio Albertini** *

Da sempre nel Csi, accanto a dirigenti e allenatori, è presente anche la figura di un Consulente ecclesiastico, prete. Lo prevede lo Statuto ma lo prevede anche la sua natura di aggregazione laicale ecclesiale. La sua necessità non è data dalla sua competenza sportiva, anche se non è da trascurare, neppure dalla sua sapienza teologica. La sua presenza non è cercata semplicemente per una preghiera ad inizio riunione per mettere a posto la coscienza dell'ispirazione cristiana. Lo sanno far bene (si spera) anche i laici in forza del loro Battesimo. Il Consulente ecclesiastico è anzitutto un prete che si fa compagno di viaggio di un "popolo numeroso" come quello dello sport che cerca di vivere la ricerca della propria felicità nella pratica sportiva fatta di sacrifici, incontri, sfide, delusioni e gioie. Non è chiesto di saper organizzare. Non è chiesto di fare scelte politiche. Non è chiesto di gestire i soldi. Gli è chiesto di camminare accanto ai dirigenti per "orientare", cioè per ricordare che la missione

del Csi è sì quella di promuovere lo sport, ma salvaguardando l'uomo per il quale Dio si è fatto uomo. Non un uomo generico ma quello che emerge dal Vangelo e che la Chiesa cerca di custodire. Di questo non ci si deve dimenticare mai quando si organizza lo sport. Lo ha ribadito con forza e decisione il Presidente Bosio in occasione dell'incontro con una quarantina di Consulenti ecclesiastici riuniti a Roma per un incontro di approfondimento del loro servizio. "Servizio", di questo dobbiamo ricordarci. Un prete è sempre chiamato a servire i suoi fratelli, lì dove il Vescovo lo manda. Non perché è più facile, non perché è più bello, non per la bontà della gente ma perché è lì che sei mandato. Un servizio prezioso anche nello sport per la sua capacità di "aggregare e mettere in relazione" anche persone diverse, addirittura nemiche. La fraternità e l'amicizia sono insite nello sport ma necessitano lo sguardo profetico di qualcuno che continuamente le richiami con forza come uno degli antidoti ne-

cessari all'egoismo e all'isolamento della società di oggi, che hanno la pretesa di ripiegare tutto verso i propri bisogni e i propri sogni. In una società liquida o di sabbia, dove non c'è coesione e le relazioni sono a basso costo, il Csi vuole promuovere uno sport di relazioni più solidali, fraterne e attente ai più deboli. Un servizio, quello del Consulente ecclesiastico, che diventa anche simpatia, nel senso più radicale del termine, cioè fondersi con la passione e l'entusiasmo di tanti dirigenti e allenatori. Non c'è bisogno di un prete per fare bene le cose. Anche i laici sanno far bene il loro dovere. Un prete sa ammirare, sostenere, incoraggiare il tanto bene che le persone del Csi sanno compiere. Ha l'umiltà di imparare da loro e gioire con loro. Il Cardinale Comastri, nella Messa conclusiva, ha ricordato che educare è «lasciare buoni ricordi». Così anche il Consulente ecclesiastico è chiamato a lasciare una traccia del suo passaggio fatto di amicizia vera.

* consulente ecclesiastico nazionale Csi

A Tolentino inaugurato un nuovo impianto polisportivo nell'ambito della campagna per i terremotati. Toldo e Zanetti in campo nell'amichevole nerazzurra a scopo benefico

Inter-azione gol Marche in festa

DI FELICE ALBORGHETTI

Ribaltare il concetto di vittoria, non inteso nel fare un gol più degli altri, ma continuando a credere ed impegnarsi nel calcio come nella vita. In perfetto stile Csi, è anche la filosofia dei giovani tecnici di Inter Campus. Ecco allora che tra compagni di squadra affiatati, è più entusiasmante l'abbraccio dopo "Un gol per ripartire", il nome della campagna di solidarietà, un anno fa al via per sostenere le popolazioni del Centro Italia colpite dal sisma. Sabato scorso a Tolentino (Mc) c'è stato il battesimo della tensostruttura "Roberto Gattari", l'impianto sportivo polivalente, realizzato con il contributo di Suning Sport, FC Internazionale, Csi e Comune di Tolentino. Al taglio del nastro, numerose le autorità presenti, dal vescovo Nazzeno Marconi, al sindaco Giuseppe Pezzanesi, dal presidente del Csi, Vittorio Bosio, a Riccardo Barberis l'ad di ManpowerGroup, che ha donato un defibrillatore. Ancora il vicepresidente Coni Marche Giovanni Torresi, il funzionario della Regione Paolo Storani e i vertici del Csi Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo, le regioni maggiormente colpite dal sisma. Immane, preso d'assalto da bimbi, mamme e tifosi il vicepresidente dell'Inter, Javier Zanetti. Allo stadio il giorno prima era già andato a segno

NAZZARENO MARCONI

L'importanza che ha lo sport nel farci sentire squadra

DLa realtà dello sport è fondamentale, specie in una situazione come quella vissuta in queste zone, nella polverizzazione creata dal terremoto. Il riferimento a qualcosa che fa stare insieme, ti fa sentire gruppo essere squadra è importante. È un luogo preziosissimo questo che guarda al futuro, questa struttura potrà aumentare i ragazzi che fanno sport. La collaborazione tra Csi e Diocesi è antica e ricca di esperienze significative. Anni fa, per festeggiare uno scudetto, mi presentai in oratorio in "divisa" talare con il colletto azzurro per comporre il nerazzurro. Sono interista e per questo doppiamente felice di questa straordinaria iniziativa.
*Vescovo di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia,

il capitano del *triple* nerazzurro, nell'amichevole 6-0 (Beppe Baresi e due volte Materazzi e Altobelli jr) con cui Inter Forever aveva divertito i duemila spettatori. Il "gol per ripartire", assente nello score, è stato comunque idealmente siglato dalla formazione locale, composta da professionisti, operatori, agenti, rappresentanti alcuni dei comuni colpiti nel maceratese. Poco importa che la porta di Frey - estremo delle vecchie glorie interiste, allenata da Toldo - sia rimasta inviolata. La voglia di rialzarsi, la forza d'animo mostrata lungo questi anni trascorsi in situazioni difficili da questa gente ha portato i suoi frutti. «La bellezza di questo incontro è fuori dal rettangolo di gioco, nella rete di relazioni costruite, con i tecnici, con la società civile» ha spiegato il capitano della mista "Un gol per ripartire", l'ingegnere Gianfranco Ruffini, progettista del neonato impianto tolentinato. «Il nostro gol è stato vivere questo sogno - ha detto negli spogliatoi il carabinieri Marco Vitiello, da Caldarola, dove vive in un container adibito a caserma - Abbiamo gonfiato non la rete ma la speranza delle persone». C'è tanto da fare ancora per la ricostruzione in terra marchigiana ma l'apertura di un nuovo spazio polisportivo allarga maggiormente l'orizzonte.



Il taglio del nastro del nuovo centro polisportivo

JAVIER ZANETTI

Un'idea che oggi è realtà

Tutto è andato come previsto grazie all'unione delle forze, a un buon gioco di squadra. Siamo partiti un anno fa da un'idea che oggi è diventata realtà. Siamo qui in un luogo dove tante persone hanno sofferto e soffrono ancora, specie i bambini, ma questa è la

dimostrazione che quando si uniscono le forze tutto è possibile. Continueremo a fare molte cose in queste zone colpite dal sisma, vicini alle persone, vicini al Csi, capace di realizzare molte iniziative per i giovani in Italia. Lavoriamo molto bene con il Csi e perciò ci piacerebbe proseguire su questa strada intrapresa.
*Vicepresidente dell'Inter

I NUMERI

- 44** i comuni del cratere sismico beneficiari del nuovo impianto polivalente
- 11** città direttamente toccate dal progetto (Tolentino, Caldarola, Castelraimondo, Civitanova Marche, Montepandone, S. Severino Marche, Samano, Sirolo, Pievetorina, Visso, Camerino).
- 8.750** i km percorsi dal ludobus nerazzurro, carico di energia e materiali sportivi, da scaricare on demand nelle piazze marchigiane
- 1.700** giovani del territorio maceratese coinvolti nelle 10 giornate di "Estate Intercamp"
- 750** ragazzi e 150 tecnici coinvolti durante le "giornate formative"



Capitan Zanetti in campo nell'amichevole fra Inter Forever e la rappresentativa «Un gol per ripartire»

HANNO DETTO

«Un regione pronta alla ricostruzione»

È stato il primo cittadino, il sindaco di Tolentino, Giuseppe Pezzanesi, milanista doc a ringraziare infinitamente la FC Internazionale e i partner di Un gol per ripartire «per aver permesso questo trait-d'union con il territorio dei comuni colpiti dal terremoto e proseguire ora a lavorare per la ricostruzione. Come sindaci - ha detto il primo cittadino - abbiamo suonato la sveglia, pensando sempre a un domani migliore. Questo impianto ne è l'esempio tangibile. Grazie a tutti!».



Pezzanesi

«Questa iniziativa ha regalato forza e coraggio alle Marche - si è unito ai ringraziamenti il presidente del Csi Marche, Tarcisio Antognozzi - Abbiamo percepito il sostegno dell'Associazione a livello nazionale e dell'Inter. Ci siamo sentiti al centro di un'attenzione e tutto ciò ci dà più forza per affrontare il periodo lungo della ricostruzione, pericoloso perché c'è sempre il rischio di non farcela o di lasciarsi scoraggiare. Ma questi sono segni importanti che ci permettono di guardare al futuro con serenità».

Soddisfazione piena e tangibile anche nei dirigenti locali. «Non finalizziamo il progetto solo all'impianto - ha detto il presidente del Csi Macerata, Carlo Belvederesi - che è a disposizione anche per gli abitanti dei comuni limitrofi appartenenti al cratere sismico. Due anni fa dopo il terremoto, abbiamo capillarmente contattato le società sportive e in poche hanno abbandonato l'attività sportiva. Ci siamo rimboccati le maniche. Mancavano le strutture occupate dagli sfollati, abbiamo avuto società sportive che hanno donato molto. Non c'è stato abbandono. Il progetto ci ha aiutato molto, dando un'immagine del Csi nuova, associativa, di vicinanza e fratellanza».

Ad accendere il motore arancioblu sul territorio tolentinato è stato il direttore tecnico regionale del Csi Marche, Cristiano Nicosia. «Sono stati mesi di grandi impegni, di rincorsa per arrivare a questa inaugurazione e di grande fatica in un inverno assai piovoso e nevoso. Ci siamo riscuocati, anche grazie al lavoro delle ditte incaricate, che hanno lavorato celermente. In questi due giorni poi l'impegno di 35 volontari del Csi e dell'amministrazione ha fatto il resto. Il vero successo è aver stimolato la gente e l'ottimo riscontro avuto nella popolazione con la prospettiva futura prevista nel progetto. Con l'Inter siamo infatti quasi pronti per annunciare i nuovi Camp estivi. Ed ora con il nuovo impianto tolentinato il Csi credo possa offrire ed ospitare ancor più eventi sportivi ed aggregativi».



Nicosia

VITTORIO BOSIO

Il nostro sport è in grado di ricostituire una comunità

Insieme ai colori nerazzurri abbiamo voluto contribuire alla rinascita sociale e sportiva delle province marchigiane attraverso diverse attività dedicate ai giovani, come il Ludobus itinerante, i Camp estivi e la formazione. Il Csi c'è sempre stato e saremo sempre vicini a dimostrazione del fatto che il nostro sport è in grado di costruire e ricostituire una comunità per le persone che la abitano. A tal proposito, rivolgiamo un ringraziamento particolare ad Inter, Suning Sport ed al Comune di Tolentino per questa giornata speciale, dove abbiamo inaugurato un impianto polisportivo, che in futuro chissà quanti sorrisi ed entusiasmo saprà generare.
*Presidente nazionale Csi

Dodgeball: tripletta per Shamrock Ravenna

Si è concluso domenica 22 aprile a Ravenna il Campionato nazionale di dodgeball organizzato dal Csi e l'Associazione Italiana Dodgeball. Grande partecipazione sugli spalti del Pala Costa per una manifestazione che ha regalato sfide entusiasmanti. Un altro anno di crescita per questo campionato che ha visto protagoniste 25 squadre da 6 regioni italiane, che hanno animato il gioco nel corso delle dieci tappe itineranti previste nel regolamento. Alle final four di Ravenna si sono qualificate le migliori quattro squadre di ogni competizione, premiate a fine giornata dal Presidente Csi Ravenna Alessandro Bondi e dal consigliere nazionale Alessandro Rossi. A trionfare è stata la Shamrock Ravenna, freschi campioni nazionali



Il Campionato di dodgeball

arancioblu in tutte e tre le categorie: femminile, maschile e under 16. I piazzamenti sul podio: nel femminile prime Lowenhaus Shamrock, poi Lady Lions Venetica, Valkyrie DC Lugo e Empoli Swarm; nel maschile primi Shamrock Ravenna, poi Le Carni Shamrock, Venetica Dodgeball e Anubi DC Lugo; nell'Under 16 primi Shamrock Faenza, poi Dodgeball Scafati, Lucca Dodgeball e Vikings DC Lugo.

csi flash



A Bergamo gli oratori salutano il loro "Mondo"

Atalanta-Torino è stata un'occasione speciale per ricordare la memoria di Emiliano Mondonico, allenatore vicino al Csi e da diversi anni ambasciatore dello sport in oratorio. All'Atletico Azzurri d'Italia, i ragazzi della Junior Tim Cup, lo hanno salutato prima del match di serie A. Il campo poi ha eletto l'Oratorio Santa Maria Bambina di Sassari, come terza finalista della Junior Tim Cup, il torneo giovanile di calcio a 7 under 14 promosso da Lega Serie A, Tim e Csi. La squadra sarda si è così guadagnata il pass per la Finale nazionale del torneo - in programma a Roma il 9 maggio in occasio-



Il saluto a Mondonico